

31-05-2002

Dopo gli allarmi della gente e l'interrogazione del consigliere regionale Angelo Pio Romano

L'Itam sotto controllo

30JANO - L'azienda tessile Itam Molise preoccupa non poco gli abitanti della borgata di Monteverde. L'industria sorta nei pressi della frazione, con i suoi 110 dipendenti, si occupa di tintoria e stamperia tessili ed ha aperto i battenti da poco più di un anno. E' noto a tutti che questa tipologia di aziende impiega nel ciclo produttivo sostanze chimiche che, utilizzate singolarmente oppure miscelate tra loro, possono avere un certo grado di pericolosità. E' anche indubbio che la stessa Itam sia stata progettata e realizzata con criteri all'avanguardia per garantire sicurezza sia alle maestranze che all'ambiente circostante. Ed è proprio su questi aspetti che gli amministratori locali e i cittadini dell'area vogliono essere tranquillizzati chiedendo trasparenza sull'attività del ciclo produttivo con risposte chiare ed esaurienti non solo dalla stessa dirigenza aziendale, ma anche dagli organi pubblici preposti al controllo della sicurezza ambientale.

Aspettative più che legittime, anche alla luce dei recenti fatti di cronaca a livello nazionale. Non a caso gli abitanti della borgata, proprio per avere più forza e peso con le istituzioni, da qualche mese hanno dato vita all'Associazione Falco, per la tutela socio-ambientale, alla quale hanno aderito anche

cittadini dei paesi limitrofi. L'amministrazione municipale guidata da Roberto Colalillo, a seguito di un recente incontro con la stessa associazione, ha assunto la decisione di monitorare l'attività della predetta industria al fine di prevenire eventuali fenomeni che potrebbero destare allarmismo tra la popolazione. Per questo motivo è stato costituito un gruppo di lavoro, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, di cui fanno parte i rappresentanti del Comune, dell'Associazione Falco e dell'Itam. In questo discorso l'amministrazione municipale sarà supportata da un suo esperto ambientale di fiducia, l'ing. Egidio Perrella. Il gruppo di lavoro in particolare dovrà approfondire, a partire dalle prossime settimane, alcuni aspetti tra i quali i processi produttivi con riferimento all'uso e detenzione di sostanze pericolose, alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, alle produzioni di rifiuti pericolosi e ai sistemi di prevenzione e protezione attuate dall'azienda verso dipendenti, ambiente e popolazione esterna. Da registrare in merito un'interrogazione di qualche giorno addietro del consigliere regionale Angelo Pio Romano, presidente della Terza Commissione a Palazzo Moffa. Romano ha chiesto al presidente della Giunta regio-

nale e all'assessore all'Ambiente di conoscere la natura delle emissioni in atmosfera derivanti dalle lavorazioni tessili dell'Itam e se vengono utilizzate sostanze in grado di liberare cloro o suoi composti e, eventualmente, in quale fase lavorativa.

ENZO COLOZZA